

Il nostro nuovo mondo

Regolamento d'Istituto per una comunicazione non ostile

Siamo ormai entrati in un'era dove la vita digitale è strettamente legata a quella reale, infatti negli ultimi anni abbiamo vissuto un'evoluzione dei mezzi di comunicazione e socializzazione.

Il termine *onlife*, creato dal docente Luciano Floridi dell'Università di Oxford, spiega appunto la dimensione che stiamo vivendo, cioè una realtà dove gli anglicismi **online** e **offline** si fondono.

Grazie a varie dichiarazioni internazionali siamo liberi di navigare in rete; però da questa **libertà** derivano anche numerose **responsabilità** e, per quanto questa frase possa essere considerata monotona, crediamo che sia di grandissima importanza ribadire questo concetto, che spesso l'utenza della rete dimentica.

Pensiamo che sia fondamentale mantenere un comportamento adatto alla creazione di una **comunità senza ostilità** e con un clima favorevole alla formazione di rapporti interpersonali e allo scambio di idee e opinioni, sia durante le esperienze all'interno della scuola, che nella vita al di fuori di essa.

Prendendo spunto dal Manifesto per la Comunicazione non ostile

(<https://paroleostili.it/manifesto/>), si declina qui di seguito un **regolamento d'Istituto** per una comunicazione non ostile rivolto al **personale scolastico** (docenti e personale ATA), a tutti i **"giovioli"**, presenti e futuri, e alle loro **famiglie** per promuovere e valorizzare le risorse personali e le diversità per il benessere individuale e collettivo.



Regolamento:

- Pensiamo a chi ci stiamo rivolgendo.

Ogni persona ha una storia e un carattere differente dalle altre; perciò proviamo ad immedesimarci con il nostro interlocutore e riflettiamo prima di parlare.

Esempio: ricordiamoci che i nostri compagni sono diversi tra loro e ciò che per qualcuno è uno scherzo, per un altro può essere un'offesa. **(alunno S.)**



- Non creiamo disinformazione.

Internet ci permette di condividere dati e informazioni in tutto il mondo, tuttavia, trasmettere comporta varie responsabilità. Prima di condividere un post o un messaggio o prima di contrastare le tesi di un altro utente, informiamoci e confermiamo le nostre informazioni, avere un'idea su quello che si vuole mandare permette di evitare la diffusione delle fake news.

Garantiamo in rete ciò che impariamo a scuola: la punteggiatura, le maiuscole, la correttezza grammaticale e lessicale. Esempio: con la punteggiatura si possono ridurre fraintendimenti comuni nei social. **(alunni D., E., S.)**



- Gli insulti non sono argomenti!

Non accettiamo aggressività verbale neanche a favore della nostra tesi.

Esempio: se non si sostengono le stesse idee di un compagno di classe non si deve per questo tentare di demolire la persona attraverso insulti diretti o indiretti.

(alunno D.)



- Mettiamoci la faccia e rispettiamo gli altri.

Scriviamo e comunichiamo in rete solo come faremmo nel mondo reale, mettendoci la faccia e rispettando le persone e le loro differenze.

Esempio: evitare critiche e commenti sull'aspetto fisico altrui, che potrebbero danneggiare l'autostima. **(alunni D., E.)**



Il lavoro è stato svolto dagli alunni D., S., E. delle classi 3°C, 4°A e 2°SB durante l'ora di Alternativa all'IRC con il coordinamento della prof.ssa Simona Alagia, docente di filosofia e storia.